



CODICE PROCEDURA: 2036

Sigla Progetto: AG_031_B000004

Proponente: FERRERA CALOGERO

Procedimento: Procedura di Verifica di Ottemperanza

OGGETTO: “*PROGETTO DI RINNOVO CAVA ROMITI RAVANUSA AG VERIFICA OTTEMPERANZA*”.

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Siciliana e contenute sul portale regionale.

PARERE C.T.S. n. 251/2022 del 10/08/2022

VISTO l’art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l’art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss. mm. ii.;

VISTO il D.P.R. n. 357 dell’08/03/1997 e s. m. i;

VISTO il DPR 13.06.2017 n. 120, Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre erocce da scavo;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.A. n. 142/GAB del 18/04/2018 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTA la Nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di



applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “*Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti*”;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di n. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTO il D.A. n° 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS.

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di n. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021, con il quale si è preso atto delle dimissioni di due componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e della scadenza di tre componenti, sono stati nominati n. 5 nuovi componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti e dimissionari inseriti nell'elenco A approvato con D.A. n.8/GAB del 18 gennaio 2021;

VISTO il D.A. n°265/GAB del 15/12/2021 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale che ha sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28/2/2020, che risulta pertanto abrogato;

VISTO il D.A. n° 273/GAB del 29/12/2021 di nomina di n. 30 componenti ad integrazione della CTS e di nomina di due componenti nel Nucleo di coordinamento;

VISTO il D.A. n. 24/GAB del 31 gennaio 2022 di nomina di n. 1 componente ad integrazione della CTS;



VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27/05/2022 di nomina di n. 5 componenti ad integrazione della CTS a seguito delle dimissioni di altrettanti componenti

VISTO il D.A. n° 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTA l'istanza di attivazione della procedura di verifica di ottemperanza alle prescrizioni contenute D.R.S. n.523 del 17.5.2021 ai sensi dell'art. 28 comma 3 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. acquisita al prot. ARTA n. 47856 del 28 giugno 2022.

VISTA la nota del Servizio 1 di cui al prot. n. 51844 del 11/07/2022 con la quale comunica l'avvio del procedimento e la contestuale trasmissione alla CTS.

VISTA la nota di integrazione del proponente di cui al prot. ARTA n. 49591 del 5/07/2022 con la quale ha trasmesso: All- 1 - Carta identità tecnico - Dichiarazione - Relazione generale

VISTO il D.R.S. 523 del 17/05/2021 per il progetto di rinnovo autorizzazione n. 13/19 del 7/10/2009 della Cava di calcare denominata Romiti e contenente condizioni ambientali.

CONSIDERATO che con il D.R.S. n. 523 del 17/05/2021, l'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità – Dipartimento Regionale dell'Energia, ha esitato favorevolmente il progetto in questione, che è stato escluso dalla Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, a condizione che si ottemperi a n. 10 CONDIZIONI AMBIENTALI, di cui n. 6 (Condizioni nn. 1, 3, 4, 5, 8 e 10) da progettare nella fase esecutiva "Ante operam", nn. 6 (Condizioni nn. 2, 3, 5, 6, 7 e 9) in "Corso d'opera" e n. 1 (Condizione n. 3) nella fase "Post operam", alle quali la Ditta deve ottemperare. Nello specifico quindi le Condizioni 1, 4, 8 e 10 debbono rientrare nell'ambito del progetto esecutivo, mentre le Condizioni 2, 6, 7 e 9 fanno parte della fase esecutiva in corso d'opera; la Condizione n. 3 riguarda anche le operazioni progettuali esecutive da realizzare prima, durante e dopo la realizzazione dell'intervento.

VISTE le condizioni ambientali contenute nel D. A. in parola che qui di seguito si riportano:

Condizione Ambientale n. 1	
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Fase di Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Recupero Ambientale
Oggetto della prescrizione	Prima dell'avvio dell'attività dovrà essere presentato il Progetto di recupero ambientale ad una scala adeguata prevedendo di



Condizione Ambientale n. 1	
	<p>integrare, dove tecnicamente possibile, lungo il confine dell'area di pertinenza una fascia arborescente di almeno sei metri assicurando l'utilizzo di elementi vegetali con altezze di tronco pari ad almeno un metro e mezzo. Il progetto deve prevedere anche la rinaturazione delle parti escavate esistenti e in progetto.</p> <p>Il progetto di recupero ambientale dovrà essere inoltre integrato con un puntuale cronoprogramma e con un piano di manutenzione delle aree verdi.</p> <p>Le cure colturali dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori. Il Progetto di Recupero dovrà prevedere esclusivamente l'uso di specie vegetali autoctone o da vivai in possesso di licenza ai sensi dell'art 4 del Dlgs 386/03 rilasciata dal Comando Corpo Forestale della Regione Siciliana (avendo così certezza del germoplasma autoctono) ad eccezione delle specie erbacee coltivate per le quali è ammesso l'uso di sementi di origine commerciale di provenienza fuori situ.</p> <p>Il Proponente dovrà in ogni caso prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none">- l'utilizzo di fertilizzanti naturali e ammendanti organici.- la verifica di attecchimento delle specie arboree per cinque anni dopo la messa a dimora.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n. 2	
Macrofase	<i>Corso opera</i>
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Recupero ambientale
Oggetto della prescrizione	Il proponente dovrà presentare, inoltre, fino al termine delle opere di recupero ambientale, una relazione annuale, corredata da adeguata documentazione cartografica e fotografica, relativa all'avanzamento delle attività di recupero ambientale, da realizzarsi contestualmente alla coltivazione.



Condizione Ambientale n. 2	
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n. 3	
Macrofase	<i>Ante operam – corso opera – post operam</i>
Fase	Fase di Progettazione esecutiva — fase esercizio- fase di fine esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale
Oggetto della prescrizione	Il proponente dovrà presentare un Piano di Monitoraggio Ambientale per la componente vegetazione, definendo modalità e frequenze in relazione agli interventi di recupero ambientale. Il Monitoraggio Ambientale dovrà avere una durata minima di 5 anni dall'ultimazione dei lavori di ripristino ambientale.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva – fase esercizio- fase di fine esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n. 4	
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Rifiuti
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva dovrà essere prodotto il Piano di gestione dei rifiuti da attività estrattiva redatto ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 30/05/2008, n. 117, favorendo, se ne ricorrono le condizioni, l'utilizzo come "sottoprodotto" del materiale di risulta dalle operazioni di cava.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	



Condizione Ambientale n. 5	
Macrofase	<i>Ante operam - in corso d'opera</i>
Fase	Progettazione esecutiva - in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio ambientale
Oggetto della prescrizione	Il Proponente, sulla base della bozza del piano di monitoraggio presentato, dovrà concordare con Arpa il PMA per le componenti ambientali aria e rumore, Il PMA dovrà dettagliare le modalità, frequenze e durata delle attività di monitoraggio.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva- - in fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA SICILIA
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n. 6	
Macrofase	<i>In corso d'opera</i>
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Protezione ambientale
Oggetto della prescrizione	<p>Al fine di contenere le emissioni di polveri in atmosfera, oltre alle misure di mitigazione previste, dovranno essere attuate azioni per:</p> <ul style="list-style-type: none">- assicurare il transito a velocità ridotta dei mezzi all'interno della cava nonché di quelli in entrata e in uscita;- il ricoprimento con teli impermeabili ben ancorati del materiale pulverulento depositato. <p>Per quanto riguarda il contenimento delle emissioni di gas e particolato, dovranno essere adottate le seguenti misure:</p>



Condizione Ambientale n. 6	
	- utilizzo di mezzi di cantiere che rispondano ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, ossia dotati di sistemi di abbattimento del particolato di cui occorrerà prevedere idonea e frequente manutenzione e verifica dell'efficienza anche attraverso misure dell'opacità dei fumi.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA SICILIA
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n. 7	
Macrofase	<i>Corso d'opera</i>
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Rumore
Oggetto della prescrizione	Relativamente all'impatto acustico: <ul style="list-style-type: none">- dovranno essere rispettati i limiti assoluti di emissione ed immissione acustica di cui al D.P.C.M. 14/11/97;- dovranno essere utilizzate unità operative rispondenti alle specifiche tecniche previste dalla vigente normativa sui livelli di emissione delle macchine da cantiere e sottoposte a regolare manutenzione;- dovranno essere effettuati dei controlli sui silenziatori degli automezzi circolanti e sulla rumorosità degli impianti di lavorazione.- gli automezzi e le macchine operatrici in uso, anche se solo impiegate nelle attività di cava dovranno essere sottoposte



Condizione Ambientale n. 7	
	a verifica annuale per quanto riguarda l'integrità strutturale del dispositivo di scarico.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA SICILIA
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n. 8	
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Stoccaggio materie
Oggetto della prescrizione	Lo stoccaggio dei terreni da utilizzare per le attività di recupero, dovrà garantire il mantenimento delle caratteristiche agronomiche e di fertilità degli stessi; in particolar modo si dovrà prevedere che l'area di accantonamento abbia un pendio minimale del 2% al fine di evitare la stagnazione di acqua in questi accumuli di terre; le dune di accantonamento non devono superare 1,50 m – 2,50 m di altezza. Per un accantonamento a lungo termine (> 6 mesi), i cumuli saranno seminati in modo da evitare la lisciviazione del terreno.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n. 9	
Macrofase	<i>Corso d'opera</i>



Condizione Ambientale n. 9	
Fase	In fase di esercizio
Ambito di applicazione	Verifica sezioni di scavo e volumi estratti
Oggetto della prescrizione	<p>Il proponente deve attenersi alle sezioni di coltivazioni presentate, con divieto di modificare il piano di coltivazione senza le prescritte autorizzazioni, anche di tipo ambientale.</p> <p>Il proponente deve presentare con cadenza triennale un rapporto delle lavorazioni eseguite, corredato da idonee planimetrie e sezioni a scala adeguata da cui si possa evincere:</p> <ul style="list-style-type: none">• le aree di cava• i volumi escavati• le sezioni e le aree escavate a confronto con le sezioni e le aree di progetto• altezza, inclinazione delle pareti e superfici dei terrazzi a confronto con quelle di progetto• localizzazione e dimensioni dei cumuli di materiali presenti nell'area.• Percentuali di materiali commercialmente utili rispetto ai volumi effettivamente escavati.• Processi in atto di rinaturalizzazione delle parti ove l'estrazione è stata completata.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana

Condizione Ambientale n. 10	
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva- Prima dell'avvio dell'esercizio dell'attività
Ambito di applicazione	Gestione acque



Condizione Ambientale n. 10	
Oggetto della prescrizione	Con riferimento alla gestione delle acque meteoriche e al loro smaltimento, dovrà essere prodotta apposita relazione con planimetrie in scala adeguata.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva - Prima dell'avvio dell'esercizio dell'attività
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

CONSIDERATO che il Proponente con nota prot. DRA n. 47856 del 28 giugno 2022 ha trasmesso i seguenti documenti ed elaborati:

- ✓ RS00OBB0001A0.____ 01 - ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA
- ✓ RS00OBB0002A0.____ 30 - SHAPE FILES (ZIP)
- ✓ RS00OBB0001A0.____ RELAZIONE GENERALE VERIFICA DI OTTEMPERANZA

- ✓ RS00OBB0001A0.____ ALL.1 FIRMATO DIGITALE
- ✓ RS00OBB0001A0.____ ALLEGATO 2
- ✓ RS00OBB0001A0.____ ALLEGATO 3
- ✓ RS00OBB0001A0.____ ALLEGATO 4
- ✓ RS00OBB0001A0.____ DICHIARAZIONE ELENCO PROFESSIONISTI
- ✓ RS00OBB0001A0.____ CARTA IDENTITÀ
- ✓ RS00OBB0001A0.____ DICHIARAZIONE TECNICO
- ✓ RS00OBB0001A0.____ MAIL ARPA
- ✓ RS00OBB0001A0.____ RINNOVO AUTORIZZAZIONE
- ✓ RS00OBB0001A0.____ AUTORIZZAZIONE ROMITI
- ✓ RS00OBB0001A0.____ DRS VIA
- ✓ RS00OBB0001A0.____ LETTERA ARTA
- ✓ RS00OBB0001A0.____ ELENCO PROGETTISTI
- ✓ RS00OBB0001A0.____ SOSPENSIONE AUTORIZZAZIONE RINNOVO

CONSIDERATO che il proponente ha comunicato di avere depositato nel Portale Regionale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali i documenti e gli elaborati progettuali necessari



all'espletamento delle attività istruttorie che qui di seguito si riportano con indicazione della prescrizione a cui danno risposta : • *Relazione Generale nella quale vengono elencate tutte le prescrizioni da ottemperare*; • *Progetto di Recupero Ambientale (Allegato 1 - Prescrizione n. 1)*; • *Piano di monitoraggio Ambientale (Allegato 2 – Prescrizioni nn. 5, 6 e 7)*; • *Piano di Gestione dei Rifiuti di Estrazione (Allegato 3 – Prescrizione n. 4)*; • *Relazione Idrologica (Allegato 4 – Prescrizione n. 10)*

CONSIDERATO che il progetto riguarda il rinnovo dell'autorizzazione di una cava esistente e che il Proponente prevede di procedere alla coltivazione con la modalità di abbattimento per gradoni, con l'utilizzo di mezzi meccanici, senza l'utilizzo di esplosivi e che non è prevista la realizzazione di un impianto di frantumazione.

Condizione ambientale n.1- *Prima dell'avvio dell'attività dovrà essere presentato il Progetto di recupero ambientale ad una scala adeguata prevedendo di integrare, dove tecnicamente possibile, lungo il confine dell'area di pertinenza una fascia arborecente di almeno sei metri assicurando l'utilizzo di elementi vegetali con altezze di tronco pari ad almeno un metro e mezzo. Il progetto deve prevedere anche la rinaturazione delle parti escavate esistenti e in progetto.*

Il progetto di recupero ambientale dovrà essere inoltre integrato con un puntuale cronoprogramma e con un piano di manutenzione delle aree verdi.

Le cure colturali dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori. Il Progetto di Recupero dovrà prevedere esclusivamente l'uso di specie vegetali autoctone o da vivai in possesso di licenza ai sensi dell'art 4 del Dlgs 386/03 rilasciata dal Comando Corpo Forestale della Regione Siciliana (avendo così certezza del germoplasma autoctono) ad eccezione delle specie erbacee coltivate per le quali è ammesso l'uso di sementi di origine commerciale di provenienza fuori situ.

Il Proponente dovrà in ogni caso prevedere:

- *l'utilizzo di fertilizzanti naturali e ammendanti organici.*
- *la verifica di attecchimento delle specie arboree per cinque anni dopo la messa a dimora.*

CONSIDERATO che il proponente nella Relazione in parola afferma “*Circa il recepimento della prescrizione n. 1, si rimanda al PROGETTO di RECUPERO AMBIENTALE, di cui all'Allegato n. 1.*”

CONSIDERATO che nella relazione a corredo del progetto di recupero si legge che lo stesso “*è strutturato secondo diversi argomenti, finalizzati a contemplare i vari aspetti del problema con particolare riferimento a: Caratteristiche Generali del Recupero Ambientale; Inquadramento*



territoriale; Caratteristiche climatiche; Caratteristiche geologiche, geomorfologiche e idrologiche; Caratteristiche del giacimento; Metodo e fasi della coltivazione; Modalità e Tecniche per il Recupero Ambientale; Specifiche Tecniche del Recupero Ambientale; Fasi dell'intervento e relativo costo; Tempistica.”

CONSIDERATO che il proponente ha descritto come qui di seguito riportato, le modalità e le tecniche di recupero da attuare:

a) All'inizio della ripresa dei lavori estrattivi, si provvederà a definire la configurazione finale delle scarpate e delle pedate interposte nell'area oggetto della autorizzazione n. 13/09 del 17/10/2009, sulle quali successivamente saranno realizzati i primi interventi di recupero con l'impianto di Fico d'india sulle pedate, opportunamente predisposte, nell'areale compreso tra il confine Meridionale e la Sezione B-B'. Contestualmente ai suddetti lavori, si provvederà a realizzare lo schermo arboreo lungo la zona di rispetto, per tutta la sua larghezza di 10,0 m, così come prescritto al punto n. 1 del D.R.S. n. 523 del 17/05/2021.

b) Una volta completati i lavori, di cui al punto a), saranno realizzati gli interventi di recupero su tutte le pedate e le scarpate ottenute nella Seconda Fase dei lavori, (Area tra la Sezione B-B' e la Sezione D-D') in continuità con gli interventi di cui al punto a). In questa fase, inoltre, saranno effettuati i recuperi vegetativi delle scarpate con inerbimento e l'impianto di Fico d'india sulle pedate.

c) Una volta completati gli scavi nel settore compreso tra la Sezione D-D' ed il confine Settentrionale, si provvederà a completare gli interventi sulle restanti pedate, sempre con la collocazione di piante di Fico d'India, per cui tutta la parte alta della cava "Romiti" risulterà recuperata ed il relativo impatto paesaggistico attenuato.

d) Successivamente saranno effettuate tutte le operazioni finalizzate alla sistemazione finale del piazzale di base, attraverso il livellamento delle eventuali irregolarità e/o depressioni, in modo da creare una superficie con lieve pendenza verso Occidente che garantirà la disciplina delle acque meteoriche. Su tutta la superficie del piazzale sarà effettuato uno scasso meccanico della profondità di circa 1,0 m sul substrato in posto, al fine di aumentarne la permeabilità e garantire l'approfondimento degli apparati radicali delle piante di ulivo. Le acque delle precipitazioni meteoriche che si scaricano sulla superficie del piazzale, in questo modo, si infiltrano con maggiore facilità nel substrato, per cui non è necessario realizzare canalette di drenaggio, stante il fatto che le modestissime aliquote di acqua superficiale saranno facilmente smaltite verso Ovest, senza creare problemi di erosione e/o asportazione del suolo agrario. L'eventuale concimazione del suolo agrario, con l'utilizzo di



fertilizzanti naturali e ammendanti organici, arricchirà di sostanze organiche la coltre di “Terre nere” che saranno distribuite nella parte più alta del profilo del suolo che ospiterà il successivo impianto dell’uliveto; quest’ultimo impianto avrà una struttura sfalsata in modo da richiamare il pattern paesaggistico delle aree dell’immediato intorno.

CONSIDERATO che il proponente ha suddiviso in 4 fasi il programma di recupero appena descritto:”1) *La prima fase, sostanzialmente riguarda la porzione delle scarpate e delle relative pedate del settore Meridionale, attualmente già in parte scavate. In questa zona sono previste tematiche sistematorie di recupero dei gradoni, con la realizzazione di canaletta interna per il recapito delle acque meteoriche, al fine di liberare i fronti di scavo da eventuali sovraccarichi idrici che possono pregiudicare il mantenimento delle opere di recupero a verde delle pedate. Riporto di uno strato di materiale inerte nelle pedate, con la formazione di un adeguato profilo pedologico, utilizzando i materiali prodotti dalla scarificazione superficiale ed il successivo riporto di terreno vegetale. Impianto di Fico d’India su tutte le pedate realizzate, predisponendo buche per l’alloggiamento delle piante (Vedi Planimetria Tav “B” e Sezione A-A’ e disegni allegati).*

2) *Nella seconda e Terza fase, che interesserà le parti più elevate della cava, ovvero le due scarpate e le pedate interposte, sono previste tematiche sistematorie di recupero di tutte le pedate realizzate, in continuità con quelle effettuate in precedenza e, quindi con la piantumazione di Fico d’India e semina delle scarpate. (Vedi Planimetrie Tavv. “C” e “D”).*

3) *Nel corso della Terza Fase, inoltre, saranno effettuate le operazioni finali per la riambientazione del piazzale di base finale, che sarà ottenuto a quota 348,0 m s.l.m.. La sistemazione del piazzale è finalizzata alla riutilizzazione dell’area, a coltivazione mineraria avvenuta, per uso produttivo, ricostituendo substrato e suolo vegetale, per il supporto di alberature di ulivo, localmente abbastanza diffuse nelle zone circostanti. Per la bonifica agraria del piazzale finale, saranno eseguiti lavorazioni stagionali di aratura, seguiti da concimazioni di fondo che contribuiranno ad accelerare l’evoluzione pedologica del suolo. Nello specifico, come già detto, è prevista la formazione di una struttura pedologica di spessore dell’ordine di circa 1,0 m adatta alla diffusione delle radici e all’accumulo di umidità, comprendente un adeguato strato di inerte di spessore di circa 0,50 m sottostante la coltre di “Terre nere”. Un preliminare scasso su tutta la superficie del piazzale di base finale, aumenterà la permeabilità del substrato roccioso e, quindi, garantirà l’assorbimento delle acque piovane, a beneficio dell’uliveto da impiantare. Il profilo pedologico così ricostruito, svolgerà un ruolo importante quale mezzo di smaltimento delle acque piovane eventualmente in esubero e garantirà una pi rapida crescita dell’uliveto.*

4) *La quarta fase, infine, riguarda le attività da condurre a chiusura della cava, nel corso delle quali*



si provvederà ad effettuare tutte le operazioni di controllo del mantenimento delle pendenze del piazzale finale, al fine di evitare ristagni irregolari di acque piovane non assorbite, per lo svolgimento ottimale dell'attività agricola. Per il livellamento di eventuali irregolarità del suolo, verranno utilizzati materiali inerti selezionati, di provenienza interna al sito, adatti alla formazione di substrato pedologico, migliorato con fertilizzanti naturali e ammendanti organici. Nel corso di questa fase, saranno effettuate tutte le cure colturali, consistenti in irrigazioni di soccorso periodiche, ripristino delle buche e il rincalzo delle piante, interventi di potatura, sfalci, diserbi e sarchiature stagionali (inverno e primavera), controllo paletti tutori di sostegno delle piante di ulivo e risarcimento eventuali fallanze.”

CONSIDERATO che sono altresì puntualmente descritte le specifiche tecniche per ciascun ambito di intervento e le relative tempistiche.

CONSIDERATO inoltre che la relazione è corredata dei seguenti elaborati grafici: Planimetria Stato Attuale dei luoghi Tav. “A” (1:1.000) - Planimetria Fase I Recupero Ambientale Tav. “B” (1: 1.000) - Sezione A-A’ Recupero Ambientale (1:500) - Planimetria Fase II Recupero Ambientale Tav. “C” (1: 1.000) - Planimetria Stato Finale Tav. “D” (1: 1.000) - Sezione X-Y Recupero Ambientale (1:500) - Planimetria con piantumazioni Tav. “E” (1:500).

VALUTATO che **la condizione ambientale n.1 è ottemperata.**

Condizione ambientale n. 2- *Il proponente dovrà presentare, inoltre, fino al termine delle opere di recupero ambientale, una relazione annuale, corredata da adeguata documentazione cartografica e fotografica, relativa all'avanzamento delle attività di recupero ambientale, da realizzarsi contestualmente alla coltivazione.*

CONSIDERATO che il proponente ha predisposto che gli interventi di Recupero Ambientale, siano *“effettuati contestualmente con la progressione dei lavori estrattivi, una volta raggiunta la configurazione finale di progetto delle parti gradonate della cava, per proseguire successivamente anche sull'unico piazzale di base finale, oggetto dell'impianto agronomico produttivo dell'uliveto, il proponente presenterà un rapporto annuale sull'avanzamento dei lavori, corredato da documentazione cartografica e fotografica dello stato dei luoghi, così come riportato a margine del “Progetto di Recupero Ambientale”, di cui all'Allegato 1. “*

CONSIDERATO quindi che la condizione attiene alla fase di esercizio.

VALUTATO che **la condizione ambientale n.2 non è ottemperabile in fase di progettazione esecutiva e dovrà essere ottemperata in fase di esercizio**



Condizione ambientale n. 3 - *Il proponente dovrà presentare un Piano di Monitoraggio Ambientale per la componente vegetazione, definendo modalità e frequenze in relazione agli interventi di recupero ambientale. Il Monitoraggio Ambientale dovrà avere una durata minima di 5 anni dall'ultimazione dei lavori di ripristino ambientale.*

CONSIDERATO che il proponente nel “Progetto di Recupero Ambientale, di cui all’Allegato 1, nel paragrafo d) “Manutenzione dell’uliveto” e nel punto 6.4 “Tempistica” vengono esplicitate le modalità e frequenze delle cure colturali per un periodo di 5 anni”.

CONSIDERATO che tali attività sono state previste nella IV fase e che a tal proposito il proponente evidenzia “La quarta fase, infine, riguarda le attività da condurre a chiusura della cava, nel corso delle quali si provvederà ad effettuare tutte le operazioni di controllo del mantenimento delle pendenze del piazzale finale, al fine di evitare ristagni irregolari di acque piovane non assorbite, per lo svolgimento ottimale dell’attività agricola. Per il livellamento di eventuali irregolarità del suolo, verranno utilizzati materiali inerti selezionati, di provenienza interna al sito, adatti alla formazione di substrato pedologico, migliorato con fertilizzanti naturali e ammendanti organici. Nel corso di questa fase, saranno effettuate tutte le cure colturali, consistenti in irrigazioni di soccorso periodiche, ripristino delle buche e il rincalzo delle piante, interventi di potatura, sfalci, diserbi e sarchiature stagionali (inverno e primavera), controllo paletti tutori di sostegno delle piante di ulivo e risarcimento eventuali fallanze.”

CONSIDERATO che in relazione alle modalità di manutenzione consisteranno principalmente nello scerbamento per preservare l’area dagli incendi, cui si accompagnerà la pulizia periodica dalle erbe infestanti.

CONSIDERATO che quanto descritto sarà condotto” nei successivi 5 anni dall’impianto, per poi seguire con le ordinarie pratiche agricole, una volta raggiunta la condizione di produttività dell’uliveto”.

CONSIDERATO che con riferimento alla tempistica il proponente ha rappresentato con la tabella di pagina 48 i tempi di realizzazione delle singole fasi ivi compresa quella relativa alla manutenzione.

VALUTATO che la **condizione ambientale n.3 è ottemperata limitatamente alla fase di progettazione esecutiva e dovrà essere ottemperata nelle fasi di esercizio e a fine esercizio.**



Condizione ambientale n. 4- *In fase di progettazione esecutiva dovrà essere prodotto il Piano di gestione dei rifiuti da attività estrattiva redatto ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 30/05/2008, n. 117, favorendo, se ne ricorrono le condizioni, l'utilizzo come "sottoprodotto" del materiale di risulta dalle operazioni di cava.*

CONSIDERATO che nella Relazione generale il proponente, con riferimento alla condizione in parola, evidenzia di avere prodotto il "Piano di Gestione dei Rifiuti" (ALL. 3) che è articolato nei seguenti argomenti: • *descrizione dell'attività di coltivazione;* • *caratterizzazione del giacimento;* • *attività che producono i rifiuti di estrazione;* • *eventuali trattamenti successivi;* • *strutture di deposito;* • *modalità di recupero (sottoprodotti e recupero ambientale);* • *misure di gestione e controllo dei rifiuti (al fine di prevenire o ridurre al minimo eventuali effetti negativi sull'ambiente e rischi per la salute umana).*

CONSIDERATO che il Piano in parola è stato redatto ai sensi dell'Art. 5 del D. Lgs. n. 117 del 30/05/2008;

CONSIDERATO altresì che i rifiuti prodotti nella coltivazione della cava "Romiti" provengono esclusivamente dallo scotico degli strati superficiali di roccia alterata che ricoprono la roccia calcarea integra ed eventualmente, ma questo accade raramente, da partimenti francamente argillosi ritenuti non idonei alla commercializzazione, rinvenuti durante le fasi di coltivazione.

CONSIDERATO che il proponente evidenzia che si produrranno: terre da scotico denominate "Terre nere" e rifiuti inerti.

CONSIDERATO che il proponente afferma che *"le "Terre nere" saranno stoccate, durante le fasi di escavazione, tramite escavatori e pale meccaniche in cumuli temporanei, in attesa di essere utilizzate per il recupero ambientale dell'area, al fine di favorire lo sviluppo vegetazionale dell'uliveto da impiantare e, pertanto, saranno utilizzate per la ricostituire dell'orizzonte pedologico superficiale."*

CONSIDERATO che con riferimento ai rifiuti inerti saranno costituiti da livelli di alterazione del sottostante calcare e che la stima del proponente è di migliaia di metri cubi.

CONSIDERATO che questi rifiuti *"saranno messi a dimora negli eventuali vuoti di scavo e quindi rimodellati secondo le previsioni del piano di risistemazione."* quindi utilizzati nell'ambito del cantiere.

RILEVATO che il proponente ha individuato un'area dove stoccare i rifiuti estrattivi e ha fornito una tavola grafica a corredo del piano *ad hoc*.



RILEVATO e VALUTATO altresì che il piano è corredato di tavole grafiche e documentazione fotografica.

VALUTATO che la **condizione ambientale n. 4 è ottemperata.**

Condizione ambientale n. 5 - *Il Proponente, sulla base della bozza del “Piano di Monitoraggio” presentato, dovrà concordare con Arpa il PMA per le componenti ambientali aria e rumore, Il PMA dovrà dettagliare le modalità, frequenze e durata delle attività di monitoraggio.*

CONSIDERATO che il proponente ha prodotto l'allegato 2 "Piano di monitoraggio e protezione ambientale – Aria e Rumore".

CONSIDERATO che a pagina 41 del Piano in parola si legge” *Si ritiene opportuno precisare che il Proponente si impegna a comunicare ad ARPA e all’Ass.to T.A. la struttura che effettuerà l’attività di monitoraggio; quest’ultima avrà il compito del coordinamento tecnico-operativo delle attività relative al monitoraggio del RUMORE e dell’ATMOSFERA, nonché la verifica della conformità della documentazione tecnica risultante dal monitoraggio con quanto programmato con il presente PMA. Il Proponente, inoltre, provvederà a comunicare ad ARPA e all’Ass.to T.A. l’avvio delle misurazioni con almeno 15 gg. di preavviso e a trasmettere la documentazione tecnica, nonché eventuali anomalie riscontrate durante l’attività di monitoraggio, dalle quali possano risultare impatti negativi ulteriori e diversi, ovvero di entità significativamente superiore, rispetto a quelli previsti e valutati dal C.T.S..”*

VALUTATO che la **condizione ambientale n. 5 non è di competenza di questa CTS in quanto l’Ente vigilante è Arpa Sicilia come dal sopracitato D.R.S. n. 523 del 17/05/2021.**

Condizione ambientale n. 6 -*Al fine di contenere le emissioni di polveri in atmosfera, oltre alle misure di mitigazione previste, dovranno essere attuate azioni per:*

- ✓ *assicurare il transito a velocità ridotta dei mezzi all’interno della cava nonché di quelli in entrata e in uscita;*
- ✓ *il ricoprimento con teli impermeabili ben ancorati del materiale pulverulento depositato.*

Per quanto riguarda il contenimento delle emissioni di gas e particolato, dovranno essere adottate le seguenti misure:

- ✓ *utilizzo di mezzi di cantiere che rispondano ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, ossia dotati di sistemi di abbattimento del particolato di cui occorrerà prevedere idonea e frequente manutenzione e verifica dell’efficienza anche attraverso misure dell’opacità dei fumi.*



CONSIDERATO che il proponente nel “Piano di monitoraggio e protezione ambientale – Aria e Rumore” ha previsto le seguenti misure di contenimento: - *Installazione di irrigatori rotativi di acqua a pressione per il lancio sul piazzale e sulle piste;* - *Sospensione dell’attività nelle giornate particolarmente ventose;* - *Bagnatura frequente delle piste e dei cumuli di materiale stoccato;* - *Limitazione della velocità dei veicoli;* - *Utilizzo di teli per la copertura dei cassoni dei camion;* - *Lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita, allo scopo di evitare un’ulteriore dispersione e risollevarimento di materiale polverulento;* - *Collocazione dei cumuli del materiale lavorato in aree più riparate dal vento, tenuto conto che i venti dominanti sono quelli provenienti da Nord/Est (Grecale), o l’eventuale copertura degli stessi con stuoie o teli. Nel caso in cui tali misure non fossero attuabili, sarà garantita un’adeguata umidità dei cumuli;* - *Riduzione dell’altezza dei cumuli;* - *Le operazioni di demolizione, movimentazione e scarico dei materiali polverulenti saranno effettuate con dovuta cautela;* - *Lo scarico del materiale dagli automezzi di trasporto verrà effettuato con movimenti lenti;* - *Le operazioni di scotico del manto erboso, delle aree non ancora interessate dagli scavi, saranno condotte gradualmente in modo da non lasciare grandi aree scoperte e quindi ridurre il sollevamento di polveri;* - *Sarà sempre garantita la funzionalità dei nebulizzatori o in alternativa degli irrigatori mobili per il contenimento delle polveri derivanti dalle fasi di carico, scarico e movimentazione dei materiali.*

VALUTATO che la **condizione ambientale n. 6 non è di competenza di questa CTS in quanto l’Ente vigilante è Arpa Sicilia come dal sopraccitato D.R.S. n. 523 del 17/05/2021.**

Condizione ambientale n. 7 - Relativamente all’impatto acustico: - *dovranno essere rispettati i limiti assoluti di emissione ed immissione acustica di cui al D.P.C.M. 14/11/97;* - *dovranno essere utilizzate unità operative rispondenti alle specifiche tecniche previste dalla vigente normativa sui livelli di emissione delle macchine da cantiere e sottoposte a regolare manutenzione;* - *dovranno essere effettuati dei controlli sui silenziatori degli automezzi circolanti e sulla rumorosità degli impianti di lavorazione;* - *gli automezzi e le macchine operatrici in uso, anche se solo impiegate nelle attività di cava dovranno essere sottoposte a verifica annuale per quanto riguarda l’integrità strutturale del dispositivo di scarico”.*

CONSIDERATO che nel citato Piano afferma “*Per quanto riguarda l’impatto acustico sull’ambiente, il ciclo produttivo in precedenza descritto, prevede solo raramente il contemporaneo utilizzo di tutti i mezzi d’opera, mentre normalmente si procederà per tipologia di intervento separatamente, come ad esempio attacco dei fronti di scavo senza la contemporanea frantumazione e/o selezione meccanica in altre parti della cava. Si ritiene pertanto che le forme di impatto acustico, siano del tutto trascurabili e limitate solo nell’arco diurno della giornata. I mezzi di trasporto, in conformità*



con quanto previsto dal Codice della Strada, sono caratterizzati da un'emissione acustica del tutto trascurabile. Dal punto di vista della sicurezza sui luoghi di lavoro, il personale, se necessario, eseguirà tutte le lavorazioni previste con l'utilizzo dei D.P.I. messi a disposizione dal datore di lavoro."

VALUTATO che la condizione ambientale n. 7 non è di competenza di questa CTS in quanto l'Ente vigilante è Arpa Sicilia come dal sopracitato D.R.S. n. 523 del 17/05/2021.

Condizione ambientale n. 8 - *Lo stoccaggio dei terreni da utilizzare per le attività di recupero, dovrà garantire il mantenimento delle caratteristiche agronomiche e di fertilità degli stessi; In particolare modo si dovrà prevedere che l'area di accantonamento abbia un pendio minimale del 2% al fine di evitare la stagnazione di acqua in questi accumuli di terre; le dune di accantonamento non devono superare 1,50 m – 2,50 m di altezza. Per un accantonamento a lungo termine (> 6 mesi), i cumuli saranno seminati in modo da evitare la lisciviazione del terreno.*

CONSIDERATO che nella Relazione di ottemperanza il proponente afferma " *Le prescrizioni del C.T.S. relativamente allo "Stoccaggio Materie" che saranno utilizzate nel corso del recupero ambientale della cava "Romiti", ovvero che gli stessi debbono mantenere le caratteristiche agronomiche e di fertilità, nonché le condizioni morfologiche dell'area di deposito temporaneo, le altezze dei cumuli e le modalità della loro conservazione e cura, sono dettagliatamente descritti nel "Piano di Gestione dei Rifiuti di Estrazione", di cui all'Allegato 3, dove vengono dettagliatamente descritte le caratteristiche delle aree di stoccaggio e le azioni per la conservazione e cura dei cumuli temporanei.*"

CONSIDERATO che nell'Allegato 3 si rileva che " *Il materiale verrà accumulato, in una apposita area di stoccaggio temporaneo sulla Particella 241 interna all'area estrattiva, dove l'accesso sarà limitato soltanto agli addetti ai lavori (Vedi Planimetria dello stato attuale). Il cumulo raggiungerà un'altezza massima di 2,50 m ed inclinazione che non supererà i 30°, tali da garantire la stabilità del cumulo stesso; non sono pertanto da prevedersi incidenti rilevanti. Il deposito del materiale, in ogni caso, sarà di tipo temporaneo, in quanto verrà progressivamente impiegato per il contemporaneo recupero ambientale delle aree già scavate.*"

VALUTATO che la condizione ambientale n. 8 è ottemperata.

Condizione ambientale n. 9 - *Il proponente deve attenersi alle sezioni di coltivazioni presentate, con divieto di modificare il piano di coltivazione senza le prescritte autorizzazioni, anche di tipo ambientale.*



Il proponente deve presentare con cadenza triennale un rapporto delle lavorazioni eseguite, corredato da idonee planimetrie e sezioni a scala adeguata da cui si possa evincere:

- *le aree di cava*
- *i volumi scavati*
- *le sezioni e le aree scavate a confronto con le sezioni e le aree di progetto*
- *altezza, inclinazione delle pareti e superfici dei terrazzi a confronto con quelle di progetto*
- *localizzazione e dimensioni dei cumuli di materiali presenti nell'area.*
- *Percentuali di materiali commercialmente utili rispetto ai volumi effettivamente scavati.*
- *Processi in atto di rinaturalizzazione delle parti ove l'estrazione è stata completata.*

CONSIDERATO che tale condizione ambientale attiene alla fase di esercizio della cava,

VALUTATO che la condizione ambientale n. 9 non è ottemperabile in fase di progettazione esecutiva e dovrà essere ottemperata in fase di esercizio.

Condizione ambientale n.10 - *Con riferimento alla gestione delle acque meteoriche e al loro smaltimento, dovrà essere prodotta apposita relazione con planimetrie in scala adeguata.*

CONSIDERATO che il proponente ha prodotto l'allegato 4 "Relazione Idrologica" corredata dalle seguenti tavole: Carta Tecnica Regionale Tav. 1 (1:10.000), Ricostruzione DTM Tav. 2 (1: 10.000) e Planimetria Regimazione idraulica Tav. 3 (1: 1.000).

CONSIDERATO che nella Tav. 1, il proponente indica che *"sono stati tracciati gli andamenti delle due linee di displuvio e schematizzata l'estensione delle aree caratterizzate prevalentemente da terreni a permeabilità elevata e scarsa o assente rete idrografica superficiale, nell'ambito delle quali, pertanto, le acque meteoriche del bacino vengono quasi totalmente assorbite in profondità, mentre il deflusso superficiale, fortemente limitato in occasione delle precipitazioni persistenti e di durata continua di poche ore, viene raccolto lungo linee morfologico/strutturali ben definite. Queste ultime, ad esempio, caratterizzato diffusamente il versante Meridionale di Monte Gibbesi, dove le compagini gessose affioranti risultano attraversate da solchetti di incisione ad andamento lineare, tutti diretti verso l'area di fondovalle attraversato dal dreno principale."*

CONSIDERATO che il proponente ha studiato il bacino imbrifero e ha concluso che *"l'area della cava "Romiti", dovrebbe essere interessata da modestissimi deflussi esterni e apporti idrici superficiali, non solo per la conformazione morfologica a mezza costa, conforme al contesto geomorfologico circostante, ma anche per la presenza dello spartiacque che decorre immediatamente a monte."* e che ha effettuato le verifiche di compatibilità delle opere idrauliche previsti.

VALUTATO che la condizione ambientale n. 10 è ottemperata.



TUTTO CIÒ VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

la Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale della Regione Siciliana

RITIENE

- Ottemperate le condizioni ambientali n. 1, n. 4, n. 8 e n. 10;
- Non sono di competenza di questa CTS in quanto l'Ente vigilante è Arpa Sicilia come da sopraccitato D.R.S. n. 523 del 17/05/2021, le condizioni n. 5, n. 6 e n. 7;
- Parzialmente ottemperata, limitatamente per la fase di progettazione esecutiva, la condizione ambientale n. 3 e dovrà essere ottemperata per la fase di esercizio e per la fase di fine esercizio.
- Non ottemperabili le condizioni ambientali n. 2 e n. 9 in fase di progettazione esecutiva e dovranno essere ottemperate in fase di esercizio della cava.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI
ADUNANZA DEL 10.08.2022
COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

	COMPONENTI	FIRME
1.	RONISVALLE Fausto (Vice Presidente)	PRESENTE
2.	CASTIGLIONE Simona (Nucleo)	PRESENTE
3.	PATANELLA VITO (Segretario)	PRESENTE
4.	DI ROSA Giuseppe (Nucleo)	PRESENTE
5.	VILLA Daniele (Nucleo)	PRESENTE
6.	ABRAMO Anna	PRESENTE
7.	AIELLO Tommaso	PRESENTE
8.	ARCURI Emilio	PRESENTE
9.	BARATTA Domenico	PRESENTE
10.	BENDICI Salvatore	PRESENTE
11.	BONACCORSO Angelo	PRESENTE
12.	BORDONE Gaetano	PRESENTE
13.	CALDARERA Michele	ASSENTE



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

14.	CAMMISA Maria Grazia	PRESENTE
15.	CARTARRASA Salvatore	ASSENTE
16.	CASSAR Adriana	PRESENTE
17.	COBELLO Laura	ASSENTE
18.	CILONA Renato	PRESENTE
19.	CUCCHIARA Alessandro	PRESENTE
20.	DAPARO Marco	ASSENTE
21.	DIELI Tiziana	PRESENTE
22.	DI LEO Carlo	PRESENTE
23.	DOLFIN Sergio	PRESENTE
24.	FLOCCO Lidia	PRESENTE
25.	FRANCHINA Francesco	PRESENTE
26.	GALATI TARDANICO Carmelo	PRESENTE
27.	GATTUSO Salvatore	PRESENTE
28.	GERACI massimo	PRESENTE
29.	ILARDA Gandolfo	ASSENTE



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

30.	LA FAUCI Dario	ASSENTE
31.	LENTINI Francesca Maria	PRESENTE
32.	LIPARI Pietro	PRESENTE
33.	LIUZZO Giuseppina	PRESENTE
34.	LIVECCHI Giuseppe	PRESENTE
35.	LO BIONDO Massimiliano	PRESENTE
36.	MAIO Pietro	PRESENTE
37.	MANGIAROTTI Maria Stella	PRESENTE
38.	MARTORANA Giuseppe	PRESENTE
39.	MASTROJANNI Benedetto Marcello	PRESENTE
40.	MESSANA Giuseppe	PRESENTE
41.	MIGNEMI Giuliano Giuseppe Giovanni	PRESENTE
42.	MODICA Dario	PRESENTE
43.	MONTEFORTE Guido	PRESENTE
44.	MONTI Daniele	PRESENTE
45.	MORABITO Anna	PRESENTE



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

46.	MORICI Claudia	PRESENTE
47.	ORIFICI Michele	PRESENTE
48.	PANTALENA Alfonso	PRESENTE
49.	PEDALINO Andrea	PRESENTE
50.	RAINERI Riccardo	PRESENTE
51.	SACCO Federica	PRESENTE
52.	SALADINO Salvatore	ASSENTE
53.	SALVIA Pietro	PRESENTE
54.	SAVERINO Arcangela Maria	PRESENTE
55.	SCURRIA Antonio	PRESENTE
56.	SPINELLO Daniele Antonino	PRESENTE
57.	TROMBINO Giuseppe	PRESENTE
58.	VERSACI Benedetto	PRESENTE

I sottoscritti, preso atto delle autocertificazioni rilasciate da ciascun componente ai sensi dell'art. 46 D.P.R.28 dicembre 2000 n. 445, nonché del verbale della riunione del 10.08.2022, attestano il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

Il Segretario
Avv. Vito Patanella

VITO
PATANELLA

Firmato digitalmente da
VITO PATANELLA
Data: 2022.08.12 09:38:02
+02'00'

Il Presidente

Prof. Aurelio Angelini

Firmato digitalmente da: AURELIO ANGELINI
Data: 12/08/2022 09:55:11